MODELLI MILITARI

1978
DICEMBRE
n 15 anno 3
L. 2400

MODELLISMO STATICO, WARGAME, UNIFORMOLOGIA E STORIA MILITARE

SANITA' Napoleonica

I SERVIZI SANITARI FRANCESI DURANTE LE GUERRE DELLA RIVOLUZIONE E DELL'IMPERO

Paolo Coturri

Le uniformi degli Ufficiali di Sanità (U.S.), portate nell'arco dei 25 anni di cui ci occupiamo, presentano una varietà ed una complessità di estremo interesse.

Fino al 1796 restano in vigore le uniformi dell'Ancien Regime, di stoffa grigio ferro scuro. Il 19/5/1796 viene modificata e definita l'uniforme delle tre branche:

abito: grigio scuro (grigio blu misto di 1/16 di bianco) foderato di bianco, con risvolti anteriori bianchi, fissati con 8 bottoni dorati, i cui occhielli erano bordati di pelo di capra nero; il colletto era rivoltato, ma montato su un colletto dritto, la patta ai paramani era rettangolare, con quattro bottoni dorati, più piccoli di quelli dei risvolti, e le tasche erano tagliate di traverso. I bottoni avevano una ghirlanda di lauro che circondava un fascio littorio col berretto frigio; la scritta "Hôpitaux Militaires" distingueva gli addetti agli ospedali. Il colletto dell'abito era di velluto di colore distintivo secondo le branche del servizio: nero per i medici, cremisi per i chirurghi, verde bottiglia per i farmacisti.

Gilet: grigio scuro per i medici, scarlatto per chirurghi e farmacisti, era permesso bianco d'estate.

Stivali: all'inglese, con risvolti di pelle marrone, oppure alti alla moschettiera.

Distinzioni: gli Ispettori generali e gli Ufficiali medici (chir., farm.) in Capo alle Armate avevano un ricamo in oro al coletto ed ai paramani; i medici (chir. Farm. di 1ª classe avevano il ricamo in oro solo al colletto, quelli di 2a Classe un gallone ricamato in oro all'asola del colletto, mentre quelli di 3a .Classe non avevano alcuna distinzione particolare.

Gli U.S. in organico ai corpi o ai battaglioni avevano i bottoni dei rispettivi corpi. Il 20 Termidoro Anno VII (7/8/1798) venne emesso un nuovo regolamento delle uniformi del servizio, più completo, che prescriveva:

Abito: blu (1/32 di bianco) con colletto, paramani e risvolti di velluto dei tre colori distintivi (nero, cremisi e verde bottiglia, rispettivamente per medici, chirurghi e farmacisti), senza risvolti alle falde, con il solito numero di bottoni dorati, che questa volta portavano incisi tre bastoni circondati dal serpente di Esculapio, sormontati da un gallo ad ali spiegate, il tutto circondato da una ghirlanda di lauro. I bottoni degli addetti agli Ospedali Militari portavano la scritta relativa.

Bicorno: nero bordato di un gallone di pelo di capra alto 6 cm.; ganza dorata larga 18 mm. con un bottone grande dorato; coccarda tricolore (due fiocchetti dorati alle estremità).

Piccola Uniforme: Come la precedente, ma col colletto rivoltato montato su uno dritto; manica aperta in alto al polsino, chiusa da due bottoni piccoli. Tasche nelle code, non visibili.

Redingote: del drappo dell'abito, anteriormente chiusa da due file di 7 bottoni grandi; colletto rivoltato, paramani aperti in alto, chiusi da tre bottoni piccoli e 3 bottoni grandi, compreso quello in punto di vita, sulle patte delle tasche. Colletto e paramani del colore distintivo della specialità.

Mantello: dello stesso drappo dell'abito, con la rotonda bordata di un gallone con ricamo dorato alto 4 cm.; colletto di velluto del colore distintivo.

Stivali: bassi, con risvolti di cuoio chiaro; speroni placcati in argento.

Spada: come quella degli ufficiali di fanteria, con elsa dorata. Dragona distintiva del grado.

In questa pagina: Infermiere in tenuta da lavoro; Infermiere in grande uniforme, 1812.
A pagina 20, veduta di insieme del diorama dell'Autore, ottenuto con pezzi Historex, raffigurante una drammatica scena di amputazioni, al margine di una strada, durante la campagna del 1809.

Cintura: di cuoio nero, alta 6,2 cm. con una fibbia dorata, una placca di mm. 63 di altezza per 98 di lunghezza, con al centro un fascio con lo specchio circondato da un serpente, il tutto contornato da due rami di alloro.

Pistola: con guarnizioni di ferro bronzato (ne sono autorizzate addirittura due).

Distinzioni: gli U.S. erano distinti da galloni dorati rappresentanti foglie di acanto avviluppate da serpenti di Esculapio; le bordature di seta delle dragone, di cui si parlerà successivamente, erano del colore distintivo delle specialità (nere, rosse, verdi).

I Membri del Consiglio di Sanità delle Armate e gli Ispettori Generali del Servizio di Sanità avevano l'abito bordato di un gallone dorato di 32 mm. sul davanti ed alle falde. Al colletto, paramani e tasche vi era un gallone di 20 mm. che raddoppiava il precedente all'interno. Il gilet era bordato da un gallone di 20 mm. Sull'abito della piccola uniforme il doppio gallone era applicato solo al colletto ed ai paramani. Dragona dorata, a frange di torciglione. In campagna pantaloni da cavallo grigi a bottoniere laterali.

I Medici, Chirurghi e Farmacisti in Capo delle Armate portavano una uniforme come quella precedente, ma senza il raddoppio del gallone al colletto, paramani e tasche.

I Professori degli Ospedali Militari avevano una uniforme simile, ma con 9 ricami dorati trasversali ai risvolti, in corrispondenza delle asole, due ad ogni estremità del colletto, 3 ad ogni paramano e 3 alle patte delle tasche, tagliate in lungo; il gilet era bordato invece di un gallone da 2 cm. La dragona era dorata, con le frange a torciglioni, con al centro del nastro una striscia di seta di 6 mm. del colore distintivo. La piccola uniforme e la redingote avevano solo i due galloni al colletto, i tre ai paramani ed il bordo.

Gilet (veste): blu per i medici, rossa per i chirurghi, scarlatta per i farmacisti, bianca per tutti d'estate.

Pantaloni: aderenti (culotte) blu.

Bicorno: nero, con piccolo bottone e ganza dorata, piumetto rosso a sommità nera.

Spada: da ufficiale di fanteria con dragona dorata.

Cintura: di cuoio nero, fibbia dorata col caduceo (il bastone col serpente, simbolo di Esculapio, l'antico dio greco della medicina).

Uniforme diversa era prescritta per gli Ispettori Generali del Servizio di Sanità:

Abito: a taglio anteriore dritto, senza risvolti, abbottonato sulla destra con dieci grossi bottoni, dello stesso colore blu. Tasche orizzontali con 3 grossi bottoni sulla patta, paramani aperti con 3 piccoli bottoni. Su tutti i bordi esterni dell'abito un ricamo dorato di 3 cm. di altezza.

Distinzioni: gli Ufficiali di Sanità in Capo presso le Armate avevano 9 ricami in oro sui risvolti in corrispondenza delle asole, 2 a ciascuna estremità del colletto, 2 ai paramani, 3 sulle patte delle tasche. Su tutti i bordi esterni dell'abito era cucito un gallone ricamato d'oro di 1 cm. di altezza. Gli Aggiunti avevano le stesse distinzioni, ma solo 7 bottoniere ai risvolti. I Professori degli Ospedali Militari di Istruzione avevano l'uniforme come quella degli U.S. in Capo, ma senza il gallone ai bordi dell'abito. Gli U.S. di la Classe avevano solo i ricami alle tasche, al colletto ed ai paramani, quelli di 2a Classe al colletto ed ai paramani, quelli di 3a Classe al solo colletto. Gli U.S. presso le Armate ed i Corpi portavano al bicorno un piumetto rosso a punta nera. Gli U.S. ai rgt. portavano i bottoni delle proprie unità.

SANITA' Napoleonica

Il 16/7/1800 sembra che vengano aboliti ricami e galloni, ma tutta la materia fu nuovamente riformata con il regolamento del 1° Vendemmiaio Anno XII (24/9/1803), che prescrive per gli Ufficiali di Sanità:
Abito: blu barbeau (blu di Francia con una punta di verde) misto di 1/8 di bianco, con fodera bianca, senza risvolti, abbottonato davanti con 9 bottoni dorati; colletto diritto e paramani chiusi 'en botte' dei colori distintivi alla specialità (nero, scarlatto, verde bottiglia); tasche tagliate di traverso, con patta a tre punte. Tre bottoni sulla patta delle tasche, due in punto vita, tre ai paramani e due per fissare i risvolti delle code. I bottoni portavano in rilievo 3 bastoni in fascio, col serpente, sormontati dallo Specchio della Prudenza, (che ha sostituito il gallo, forse troppo repubblicano), circondati da un ramoscello di lauro e da uno di quercia (a destra).
Gilet: Del colore dell'abito per i medici, scarlatto per i chirurghi, verde scuro per i farmacisti, con bottoni piccoli; d'estate era permesso il gilet di nanchino o di basin bianco.
Pantaloni: del colore dell'abito, con 4 piccoli bottoni dorati al lato esterno del ginocchio; d'estate erano permessi i pantaloni bianchi.
I Medici, i Chirurghi di Ia Classe ed i Farmacisti di Ia Classe avevano una uniforme uguale a quella dei Professori, ma senza il gallone al gilet. La piccola uniforme e la redingote erano uguali a quelle dei Professori. La dragona era dorata, ma con la frangia di filè.
I Chirurghi di 2a Classe ed i Farmacisti di 2a Classe avevano una uniforme uguale alla Ia Classe, ma senza i galloni ai risvolti. L'abito di piccola uniforme e la redingote avevano solo i due galloni al colletto. La dragona era dorata con la frangia di filè ed al centro del nastro vi era una striscia di seta del colore distintivo.
I Chirurghi di 3a Classe ed i Farmacisti di 3a Classe avevano un abito come quelli precedentemente descritti, ma senza i galloni alle patte delle tasche (solo al colletto ed ai paramani). Nell'abito di piccola uniforme e nella redingote avevano un solo gallone al colletto. La dragona dorata a frangia di filè aveva il nastro bordato ai due lati da due striscie di seta del colore distintivo.
I chirurghi assegnati ai corpi avrebbero dovuto avere l'uniforme di quelli degli ospedali, ma con i bottoni dei corpi di appartenenza (vedi in seguito).
Gli Allievi in Chirurgia ed in Farmacia ed i Medici soprannumerari avevano l'uniforme descritta, ma senza alcun gallone, neppure alla mantellina.
Gli ufficiali riformati avevano anch'essi una uniforme senza galloni o ricami, con colletto e paramani di velluto cremisi, colore che era stato sostituito dallo scarlatto per i chirurghi. Sembra peraltro che molti chirurghi continuassero a portare le mostre cremisi.
Con la riforma generale del taglio dell'abito, che interessò tutto l'esercito francese, il 19/6/1812 fu introdotto l'Habit-veste con i risvolti anteriori, uniti fino alla vita, dei tre colori distintivi, con le stesse precedenti distinzioni di grado. Il testo originale del magg. Bardin è per altro contraddittorio, descrivendo lo stesso anche come un abito senza risvolti e con galloni dorati alle asole dei bottoni! ! ! !
Sella alla francese. Gualdrappa e coprifonde del colore dell'abito, con un bordo di gallone dorato di una altezza corrispondente al grado: 55 mm. per gli Ispettori Generali, 50 mm. per gli U.S. in Capo, 45 mm. per gli U.S. di Ia Classe, 38 mm. per quelli di 2a Classe, 30 per quelli di 3a Classe.
Cuoi neri con fibbie e rifiniture dorate; morso in acciaio, staffe in acciaio, verniciate di nero. Contrariamente al regolamento, gli Ispettori Generali e gli U.S. in Capo compaiono in riproduzioni contemporanee con una gualdrappa di stoffa cremisi con un doppio gallone dorato, il più largo all'esterno. I coprifonda potevano anche essere di pelo d'orso nero, da cui spuntavano i puntali d'ottone delle fonde.

LA GUARDIA IMPERIALE ED I CHIRURGHI REGGIMENTALI

Nessun regolamento sopravvissuto definisce le uniformi degli U.S. aggregati alla Guardia, ma sicuramente questi cercarono di distinguersi in vari modi, come possiamo capire da poche testimonianze rimaste.
Dai ritratti di Larrey possiamo dedurre che gli U.S. dell'ambulanza della Guardia cessarono di portare il blu barbeau verso il 1806, sostituendolo con il blu (imperiale, o nazionale o reale, come nota argutamente Rigo); un'altra particolarità erano i bottoni con l'aquila e la aiguillette di cordone intrecciato alla spalla destra, caratteristica, ma non regolamentare, della cavalleria e dello Stato Maggiore della Guardia. Rimane d'altra parte l'uniforme del chirurgo personale di Napoleone, Jouan, commissionata nel maggio 1812, un abito senza risvolti, di colore blu barbeau, con colletto e paramani scarlatti, galloni ed asole con ricami a foglie, aquile dorate sui risvolti delle falde e, a sinistra, una controspallina a treccia dorata. Questa controspallina era già stata richiesta nel 1808 da Percy, dopo il comportamento eroico del servizio di sanità sul campo di Eylau, ma era stata rifiutata: evidentemente ad un certo punto era stata autorizzata più o meno esplicitamente. Il bicorno aveva un gallone di velluto nero con la livrea imperiale, comune a tutti i membri della Maison Imperiale, ma il pezzo di equipaggiamento più strano è senza dubbio una sabretache da ussaro, di cuoio rosso, con una grande aquila dorata sul coperchio, appesa per tre corregge, sempre di cuoio rosso, ad una cintura dello stesso materiale, con fibbia ad S dorato (un serpente di Epidauro), da cui partono anche le cinturine rosse della sciabola; naturalmente (! ! !) la sabretache di Jouan conteneva i suoi ferri chirurgici.
Una lettera di Larrey (8/2/1812) descrive infine i due surtout degli U.S. delle ambulanze della Guardia, uno, di grande tenuta, blu imperiale a fodera scarlatta, l'altro a fodera blu.
I chirurghi di Ia Classe dovevano avere due ricami agli occhielli dei paramani e del colletto, i quali erano bordati da un gallone a denti di lupo; la stessa distinzione era applicata a quelli di 2a Classe, con la differenza che il gallone non aveva denti di lupo, mentre quelli di 3a Classe avevano i due ricami al colletto ed un gallone liscio ai paramani.
I chirurghi assegnati ai reggimenti di fanteria e cavalleria della Guardia dovevano portare, come quelli della linea, l'uniforme del corpo di appartenenza, con le distinzioni proprie alla specialità. Ma raramente era così.
Il chirurgo maggiore dei Cacciatori a cavallo della G.I. (Lachaume o F. Guillaume) è rappresentato in una miniatura del 1808 con un bicorno regolamentare, dal piumetto verde a punta rossa; abito da cacciatore verde scuro, a code lunghe, con risvolti a punta filettati di cremisi; colletto e paramani a punta con uno stretto gallone dorato con nove foglie di acanto; aiguillette dorata alla spalla destra, tasche in lungo disegnate da una pistagna rossa; i risvolti delle falde sono verdi filettati di rosso, con corni da caccia dorati su fondo rosso. (Rigo interpreta il colore distintivo come scarlatto invece che cremisi). Gilet rosso gallonato d'oro, con alamari e bottoni dorati; stivali all'ussara con gallone e ghianda dorata, speroni di bronzo dorato, guanti di pelle, buffetterie bianche con finiture dorate; gualdrappa da ufficiale dei CC. della G.I. verde a gallone ed aquila dorati, sciabola da U.S.
Un abito (Museo dell'Emperì) di un chirurgo dei Tiragliatori Granatieri (1813) è un monopetto blu con solo il colletto di velluto cremisi con due ricami alle asole; i paramani sono chiusi da due bottoni dorati.
Al Museo dell'Armée è conservato l'abito del chirurgo maggiore dei Dragoni dell'Imperatrice (Foucart) 1809, di colore verde, con risvolti, fodera, paramani e colletto di velluto cremisi tutti con ricami dorati di foglie di acanto alle asole.
I chirurghi dei reggimenti di linea non si vestivano in maniera molto più uniforme o regolamentare dei colleghi della Guardia.
Un chirurgo aide-major del 13° C. a C. (1808-10) ed uno di un rgt. di Chevaux Legers sono ambedue con l'uniforme reggimentale, con colletto e paramani cremisi, ma questi sono a punta per il cacciatore, quadri per il cavalleggero.
Al Museo dell'Emperì è conservata una "tenuta" da chirurgo del 21° Rgt. di fanteria leggera, datato 1813, consistente in un abito monopetto a code corte con bottoni di metallo bianco del colore di fondo cremisi chiaro (polacco), a colletto e paramani a punta color cremisi chiaro filettati di bianco; gilet scarlatto ad alamari e gallone bianco, pantaloni blu e, come berretto da fatica, una konfédératka cremisi chiaro a fondo blu con pistagne cremisi chiaro.

LE UNIFORMI DEGLI INFERMIERI

Dopo l'abolizione della categoria dei 'frates', in Francia fino al 1809 non vi furono più infermieri militari, ma solo personale civile alle dipendenze delle amministrazioni ospedaliere. Questi comunque, almeno in teoria, avevano anch'essi una semplice uniforme.
Il 19/5/1796 fu prescritto che gli infermieri fossero vestiti di una sopraveste e di pantaloni, ambedue di tela (grezza) d'estate, di lana d'inverno, e che i colori dei colletti fossero uniformi, per facilitarne il ricono-

scimento, ma senza specificare di che colore.
I grembiali degli infermieri erano prescritti di tela grezza, bianca per quelli dei chirurghi e verniciata per i farmacisti.

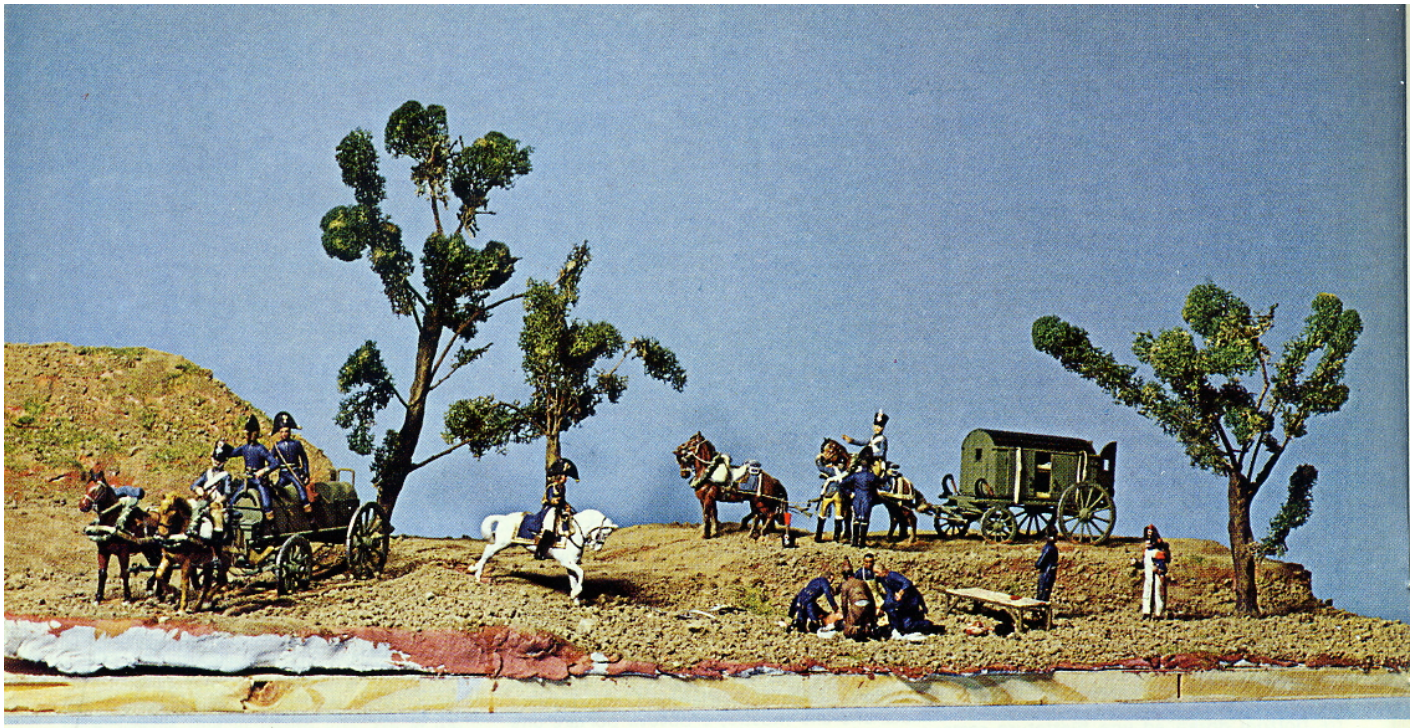
Durante la campagna d'Egitto, non potendosi disporre di adatto personale civile, fu costituito un corpo di infermieri, vestiti di marrone, forse col colletto nero.
In Francia il Regolamento del 1803 portò delle modifiche anche all'uniforme degli infermieri: per questi e per i giornalieri di servizio agli ospedali veniva prescritta una veste corta (gilet) di drappo grigio ferro, con colletto e paramani del servizio al quale erano aggregati; pantaloni grigio ferro. I capi infermieri erano distinti da un gallone di filo bianco al berretto da fatica e da un gallone di filo bianco in corrispondenza dell'occhiello del bottone al colletto.
Finalmente, sotto lo stimolo della guerra in Spagna, dove di nuovo non era possibile utilizzare personale civile, il 13/4/1809 fu ordinata la costituzione di 10 compagnie di infermieri d'ospedale, di 125 uomini ciascuna, comandate da un centenier (centenario), un sottotenente.
Abito: rosso bruno a fodera rossa, con due stelle bianche ai risvolti delle falde; colletto, paramani a punta e risvolti anteriori rossi. Le tasche erano tagliate di traverso con tre bottoni dorati ed una filettatura rossa alla patta, mentre le controspalline erano rosso bruno a filettatura rossa. Le varianti a questa uniforme, per modifiche o per iconografia discordante, sono pressoché infinite: pistagna bianca ai risvolti delle falde; pistagna bianca ai paramani; risvolti alle falde rosso bruno a pistagne rosse, bottoni di metallo bianco, probabilmente uniformi di passaggio durante l'applicazione del regolamento del 1812, o riferite ai famosi "despotat".
Gilet e pantaloni: rosso bruno d'inverno, di tricot bianco d'estate, ghette alte, nere.
Bicorno: nero, con coccarda tricolore (dall'interno: rosso, blu, bianco) fermata da una ganza bianca; pompon rosso e, in parata, piumetto marrone con la metà superiore rossa.
Gradi: il centenier aveva un gallone d'argento alle tasche, al colletto ed ai paramani ed una spallina d'argento a sinistra. Il sottocentenier aveva un gallone simile al colletto ed ai paramani, il sergente maggiore due galloni argentati ai paramani, uno solo il caporale furiere, mentre i semplici caporali erano distinti da un V rovesciato di gallone argentato alla manica destra.
Armamento: giberna nera con buffetterie bianche; fucile da fanteria, sabre-briquet senza dragona, con guardia d'ottone e fodero di cuoio nero a puntale e guarnizioni di ottone.
Cappotto: non è certo che gli infermieri lo avessero in dotazione; forse era rosso bruno o grigio, magari col colletto ed i paramani del colore distintivo del servizio di appartenenza.
Il 19/1/1812 fu modificato il taglio dell'abito e furono introdotte altre modifiche all'equipaggiamento:
Abito: habit-veste del taglio di quello prescritto per la fanteria, di colore rosso-bruno, con risvolti, colletto e paramani garance; patte e controspalline rosso-bruno a filettatura bianca presente anche al colletto ed ai paramani; finte tasche in lungo, con pistagna garance. Fodera (e risvolti alle falde) garance, con filettatura bianca ai risvolti delle falde, su cui erano stelle marroni. Bottoni lisci e piatti di metallo giallo.
Gilet e pantaloni: di tricot bianco; ghette nere.
Equipaggiamento e gradi: invariati, a parte la sostituzione della giberna con un tascapane di tela a scomparti, con materiale di pronto soccorso.
Tenuta da lavoro: gilet rosso bruno con colletto e paramani quadrati del colore del servizio, bottoni di stagno; come copricapo un pokalem rosso bruno con filettatura ed una stella in fronte del colore del servizio. Pantaloni rosso bruno; grembiali di tela grezza (ocra grigiastra chiara) con una tasca anteriore. Gradi probabilmente come con l'uniforme normale.
Shako: del modello da fanteria, senza rinforzi laterali a V; placca a losanga (col numero della compagnia) e soggolo di ottone, pompon rosso e coccarda tricolore con ganza gialla, piumetto marrone con la metà superiore rossa in grande uniforme.
Con le riorganizzazioni del 1813 gli ufficiali, i centenier, adottarono la spallina dorata ed ebbero diritto alla goletta dorata.
Quanto ai "despotat", sembra che non siano mai andati oltre lo stadio sperimentale e le numerose riproduzioni tratte dall'articolo e dai disegni di Percy sull'enciclopedia medica Panchkoucke del 1814. Questo corpo di barellieri doveva avere una uniforme simile a quella degli infermieri, con pistagne bianche alle mostre, e doveva portare una barella scomposta: il telo arrotolato in vita, le testiere sullo zaino ed i supporti sotto forma di picca.

L'AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPEDALI

Senza offesa per nessuno, tralascerò la descrizione di questa branca di interesse, almeno modellistico, indubbiamente minore.

UNIFORMI ED ORGANIZZAZIONE DEL TRENO DEGLI EQUIPAGGI

Questo articolo non sarebbe completo se non si parlasse anche del treno degli equipaggi, che forniva il personale per la conduzione delle ambulanze e degli altri carriaggi. Per quanto complesso ed in molti punti incerto, è un argomento di notevole importanza ed interesse.
Come in quasi tutti gli eserciti dell'epoca anche in Francia, allo scoppio della Rivoluzione, tutti i trasporti militari, da quelli delle provviste ai traini dell'artiglieria, erano condotti da personale civile, fornito da ditte appaltatrici. Questo portava naturalmente ad una maggiore o minore inefficienza e discontinuità dei servizi, specialmente nell'artiglieria; Napoleone creò il 4/8/1801 il Treno d'Artiglieria e, nel 1807, il Treno degli Equipaggi Militari. Già nel 1795 (2 marzo) era stato promulgato un decreto che fissava gradi ed uniformi del personale civile impiegato nel servizio:
Appaltatori Generali: abito blu a colletto, paramani e fodera rossi, tasche tagliate in lungo ed uno stretto ricamo in argento al colletto ed ai paramani; ricamati sui risvolti delle falde vi erano una bomba ed un cannone, mentre i bottoni erano di metallo bianco con sopra l'effige della Libertà e la scritta 'Convois Militaires'. Il gilet era rosso con degli alamari bianchi, i pantaloni blu con una cordella bianca lungo le cuciture; la sciabola era appesa ad una bandoliera nera ed al cappello era fissato un pennacchio rosso.
Direttori: come sopra, ma con il ricamo solo al colletto.
Ispettori: come sopra, ma con il ricamo solo ai paramani.
Controllori: come sopra, ma senza ricami e con due galloni argentati ad ogni estremità del colletto.
Capi-Divisione: come sopra, ma con un solo gallone al colletto.
Conduttori: ancora con la stessa uniforme di base, ma con la distinzione di un gallone ai paramani.
Haut le pied: come sopra, ma insegne da caporale in gallone bianco sulla manica destra.
Carrettieri: per questi non era prescritta nessuna uniforme particolare, ma veniva espressamente proibito il blu, colore destinato all'esercito; erano utilizzati fondi di magazzino, ed erano quindi vestiti con abiti di ogni colore, particolarmente il marrone in tutte le sue sfumature. Il colore del colletto era distintivo a seconda del servizio al quale erano destinati: rosso per l'artiglieria, giallo per la sussistenza (viveri), nero per gli ospedali, verde per il materiale di vestiario e di accampamento. L'equipaggiamento era ridotto al minimo e consisteva in una sciabola appesa ad una bandoliera di cuoio nero. Il copricapo era un bicorno con coccarda tricolore e ganza bianca.
Il 5/12/1803 fu nuovamente ordinato che tutti gli uomini addetti al servizio degli Equipaggi militari portassero una uniforme nuovamente regolamentata:
Operai, haut-le-pied e carrettieri: abito marrone foderato di marrone, con risvolti, paramani e colletto grigio-ferro, bottoni di metallo bianco con la scritta "Armée française, equipages militaires"; gilet marrone, pantaloni da cavallo di drappo marrone; blusa da carrettiere, pantaloni di tela per il servizio di scuderia. Cappello rotondo in feltro verniciato.
Capitani, Conduttori e Furieri: abito alla francese marrone con le seguenti differenze: capitani col colletto e con i paramani grigio-ferro, conduttori col colletto grigio-ferro, i furieri coi paramani grigio-ferro.
Ispettori e Sotto-Ispettori (nominati dal Governo): abito marrone a fodera marrone, colletto e paramani grigio ferro, a taglio anteriore diritto, abbottonato con 9 bottoni grandi sulla destra; nelle falde, tasche senza patta; colletto rivoltato, alto da 80 a 90 mm.; paramani aperti in alto e chiusi da due bottoni piccoli. Le falde erano senza risvolti, con un bottone in basso, dal lato dello spacco, e due bottoni, anche questi grandi, in punto di vita. Gilet e culotte di drappo o basin bianco; a cavallo, pantaloni marroni. I bottoni erano di metallo placcato in argento, con la stessa dicitura di quelli dei gradi inferiori del servizio. Il bicorno aveva la coccarda nazionale fissata a sinistra con un bottone grande ed una ganza bianca. Spada con fodero nero, guardia, impugnatura e guarnizioni argentate. L'Ispettore aveva al colletto ed ai paramani un ricamo d'argento che rappresentava due rami di olivo intrecciati, alto 32 mm. I Sotto-Ispettori avevano, solo al colletto, un ricamo simile, ma in seta cremisi.
Agenti in Capo ed altri *Impiegati Superiori* di ciascuna Impresa appaltatrice: dovevano portare l'abito degli Ispettori, con le seguenti distinzioni: gli Agenti in Capo avevano due ricami in seta cremisi ai colletti ed ai paramani, in corrispondenza degli occhielli, gli Agenti incaricati del servizio a ciascuno dei campi, solo i due ricami al colletto; Capi Divisione, un solo ricamo al colletto.



Con le ordinanze del 6/4 e del 28/5/1807 venne finalmente soppresso, almeno in gran parte, il sistema degli appalti e furono creati 8 battaglioni di Equipaggi Militari, ciascuno con la forza di 8 ufficiali, 378 soldati, 654 cavalli e 144 vetture.

Ogni battaglione comprendeva uno Stato Maggiore (1 capitano, 3 uff. subalterni, 10 soldati e 10 cavalli) e 4 compagnie (1 sottotenente, 1 maresciallo d'alloggi capo, 2 marescialli d'alloggi, 4 brigadieri, 1 trombettiere, questi su cavalli da sella, 1 cuoiaio, 2 fabbri, 1 riparatore di ruote, 80 soldati, 161 cavalli e 36 vetture.

L'uniforme prescritta era la seguente:

Abito: habit di drappo grigio ferro, abbottonato fino alla cintura, con risvolti, paramani, colletto, fodera e pistagne marroni. I risvolti delle falde erano fissati da una stella di stoffa grigio ferro, argento per gli ufficiali. Bottoni di metallo bianco col numero del battaglione.

Gilet: con maniche, in drappo grigio ferro, pantaloni di pelle, stivali alti.

L'anno successivo, il 5/5/1808, furono costituiti due Depositi (Bayonne e Commecy) e, con una Istruzione del Ministero della Guerra fu modificata e meglio definita l'uniforme del personale:

Abito: grigio ferro (o, più spesso, celeste scuro), con risvolti a punta agganciati sul petto, paramani a punta e fodera marroni; finte tasche disegnate da una pistagna marrone; controspalline grigio ferro con pistagna marrone, colletto marrone. Le falde della giacca avevano dei risvolti fissati da stelle di stoffa grigio ferro. Bottoni di metallo bianco con il numero del battaglione.

Gilet: con le maniche, grigio ferro e bianco, rispettivamente d'inverno e d'estate. Gilet da scuderia di tricot grigio ferro, forse con colletto e paramani marroni.

Pantaloni: da scuderia, di treillis; in servizio, culottes di pelle.

Stivali: da cavalleria pesante, con speroni di ferro brunito.

Shakò mod. 1804, con rinforzi laterali a V: con coccarda, placca di metallo bianco, pompon grigio ferro (o rosso o marrone) con piumetto marrone a metà superiore rossa.

Berretto da fatica: grigio ferro con pistagne e nappa marroni.

Cappotto: un 3/4 con mantellina, grigio ferro con colletto e paramani marroni.

Portamantello: in tricot grigio ferro con gallone bianco.

Armamento e buffetteria: cintura-budriere e bandoliera di cuoio imbiancato, la prima con una placca argentata sul petto; bandoliera della carabina di cuoio imbiancato; sabre-briquet con impugnatura di ottone dorato, senza dragona, in un fodero nero con puntale d'ottone. Secondo il regolamento avrebbero dovuto avere una sciabola da cacciatore a cavallo.

Ufficiali: un abito lungo, simile a quello della truppa, con i risvolti delle falde fissati da stelle argentate. Spalline e controspalline e ganza del bicorno argentate. Dragona d'argento. Bandoliera della giberna di cuoio nero o rosso, con bordi argentati, placca e fibbie dorate.

Marescialli d'alloggio: 1 (o 2 per i M. d'A. Capi) V invertito di gallone d'argento su fondo marrone all'avambraccio; sciabola da cacciatore con fodero di metallo bianco.

Brigadieri: due V invertiti di gallone bianco su fondo marrone all'avambraccio; sciabola da cacciatore e moschettone da dragone attaccato al pomello della sella col calcio in alto e la bocca della canna in un fodero di cuoio nero.

Cavalli: il cavallo portatore (di sinistra) era montato ed aveva una demi-shabraque di pelle di montone con il pelo all'esterno, bianca, con dentellatura grigio ferro; la gualdrappa (secondo alcuni portata solo sui cavalli dei sottufficiali), era di stoffa grigio-ferro con galloni bianchi. Per tutti il morso e le staffe erano di ferro, le briglie di cuoio nero ed i tiranti di cuoio naturale (beige), mentre il basto era color verde oliva e rosso bruno.

Cavalli degli ufficiali: sella francese di pelle bianca, coprifonde e gualdrappa grigio ferro a bordo di gallone d'argento; morso e staffe placcate d'argento.

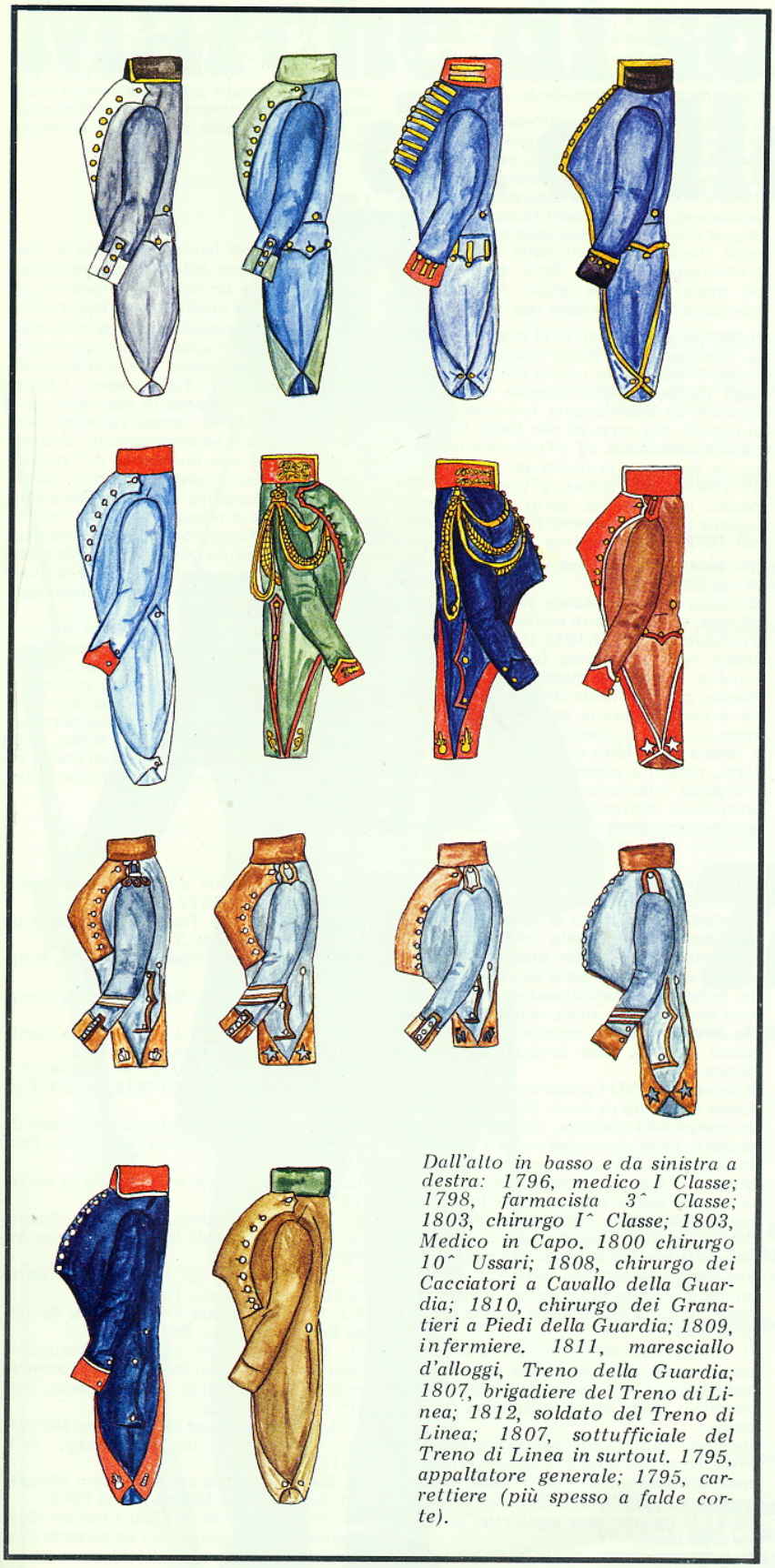
Trombettieri: abito lungo di stoffa marrone, con colletto, risvolti, paramani a punta e fodera grigio ferro; colletto, risvolti e paramani bordati di un gallone bianco. Shako grigio ferro a bordo superiore gallonato di bianco, piumetto marrone a metà superiore rossa; spalline bianche con frange bianche. Trombetta di metallo dorato con cordoni gialli. Demi-shabraque in pelle di montone nera, con dentellatura grigio ferro.

Surtout: frequentemente, dal 1808, i sottufficiali fuori servizio portavano un surtout di stoffa grigio ferro, un monopetto a code lunghe, chiuso anteriormente da 9 bottoni di metallo bianco. Il colletto, i paramani quadri e la fodera erano marroni ed i risvolti delle falde avevano cucite delle stelle grigio ferro; le patte delle tasche e le controspalline (grigio ferro) erano bordate da una pistagna marrone.

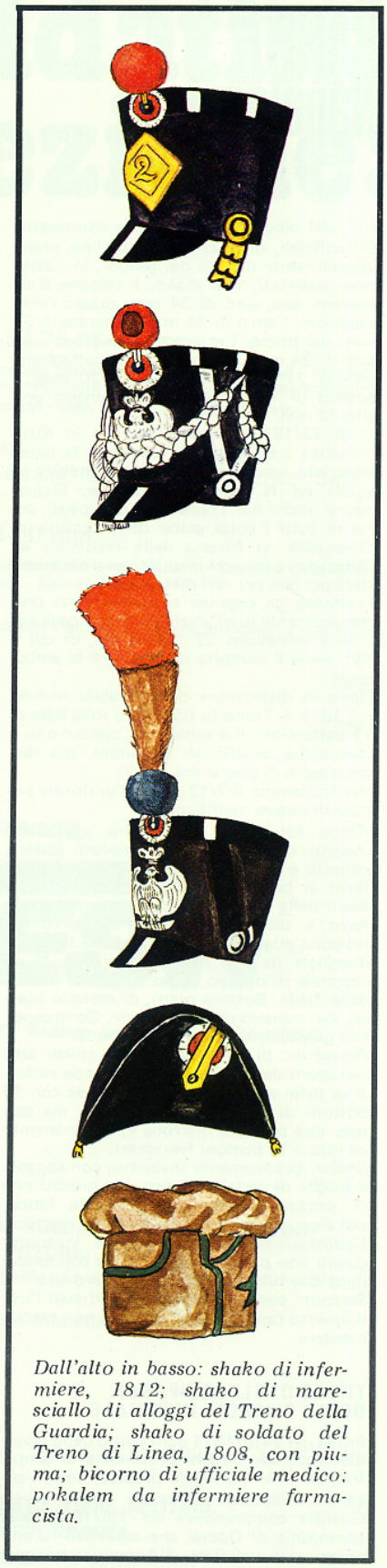
Le compagnie dei vari battaglioni, come quelle dell'artiglieria, erano naturalmente distaccate sui più vari teatri operativi e, spesso, esse stesse frazionate in distaccamenti al comando di sottufficiali. Da un punto di vista quindi puramente amministrativo nel 1809 una compagnia di operai fu aggregata al 1° battaglione del Treno degli Equipaggi.

Il 9/11/1810, come in tutto l'esercito francese, fu introdotto anche nel Treno un nuovo modello di shako, che differiva, oltre che per le misure leggermente maggiori, per l'eliminazione dei rinforzi laterali, della ganza e del bottone che tenevano la coccarda, ora fissata direttamente allo shako; il soggolo e la placca a losanga col numero del battaglione rimasero di metallo bianco.

Con una ordinanza del 21/2/1811 furono definiti alcuni dettagli sui quali probabilmente esisteva una certa libertà, favorita senza dubbio dalla dispersione delle unità. La coccarda era descritta con il bianco all'esterno ed il blu all'interno, mentre i pompon schiacciati, rotondi, senza numero, dovevano essere di colore distintivo: verdi per la 1a compagnia, celesti per la 2a, aurora per la 3a, violetti per la 4a. Gli ufficiali superiori avevano un piumetto di 56 cm. di altezza, mentre gli ufficiali inferiori ed i sottufficiali del piccolo Stato Maggiore (di battaglione), avevano un pompon schiacciato bianco; gli ufficiali di compagnia avevano invece un pompon piramidale, alto 8



Dall'alto in basso e da sinistra a destra: 1796, medico I Classe; 1798, farmacista 3^ Classe; 1803, chirurgo I^ Classe; 1803, Medico in Capo. 1800 chirurgo 10^ Ussari; 1808, chirurgo dei Cacciatori a Cavallo della Guardia; 1810, chirurgo dei Granatieri a Piedi della Guardia; 1809, infermiere. 1811, maresciallo d'alloggi, Treno della Guardia; 1807, brigadiere del Treno di Linea; 1812, soldato del Treno di Linea; 1807, sottufficiale del Treno di Linea in surtout. 1795, appaltatore generale; 1795, carrettiere (più spesso a falde corte).



Dall'alto in basso: shako di infermiere, 1812; shako di maresciallo di alloggi del Treno della Guardia; shako di soldato del Treno di Linea, 1808, con piuma; bicorno di ufficiale medico; pokalem da infermiere farmacista.

SANITA' Napoleonica

cm., del colore distintivo della compagnia. Gli ufficiali, oltre che dalle spalline, erano ulteriormente distinti dai galloni, in questo caso argentati, allo shako. I colonnelli ne avevano due, uno di 34 mm. presso l'orlo superiore, l'altro di 14 mm., separato di 20 mm. dal primo; i maggiori ne avevano uno solo di 34 mm. di altezza, i capibattaglione uno di 27 mm., i capitani di 20 mm., i tenenti di 18 mm., ed i sottotenenti uno alto 14 mm.

Il 30/12/1811 fu prescritto che in tutto l'esercito i trombettieri vestissero la livrea imperiale, verde con la ricca gallonatura ad aquile ed N coronate alternate. Sicuramente anche nel Treno degli Equipaggi, come in tutti i corpi gelosi della propria individualità, vi furono delle resistenze all'adozione e la vecchia uniforme deve essere stata portata per vari mesi ancora.

Frattanto gli organici si espandevano progressivamente e, all'inizio della campagna di Russia esistevano 22 battaglioni, di cui il 18° aveva il compito di condurre le ambulanze.

Dopo la distruzione della Grande Armée, nel 1813 il Treno fu riformato sulla base di 12 battaglioni di 4 squadroni, ciascuno su 4 compagnie di ufficiali e uomini, più due compagnie di operai dei parchi.

Nel frattempo, il 7/12/1812, l'uniforme era stata di nuovo modificata.

Abito: habit-veste grigio ferro, agganciato davanti fino alla vita, con risvolti fodera, colletto e paramani marroni, pistagna grigio ferro ai paramani, pistagna marrone ai risvolti delle falde, patte dei paramani grigio ferro a pistagna marrone (o marroni a pistagna grigio ferro), tasche finte in lungo disegnate da una pistagna marrone, N incoronate di drappo grigio cucite sui risvolti delle falde. Bottoni piatti, di metallo bianco, col numero del battaglione. Controspalline grigio ferro a pistagna marrone.

Pantaloni: di pelle beige, con stivali alti; pantaloni da cavallo grigio ferro con rinforzi di pelle e banda marrone laterale con 16 bottoni di metallo bianco; simili, ma con solo una pistagna marrone e, esternamente ad essa, i 16 bottoni (variante).

Shako: praticamente invariato, con soggolo a scaglie di metallo bianco e la proibizione di portare cordoni. Berretto da fatica: pokalem grigio ferro con pistagne marroni.

Equipaggiamento: praticamente invariato; guanti con paramani; placca alla bandoliera di ottone liscio o con una N incoronata.

Surtout: continuava fra i sottufficiali l'uso di questo capo di abbigliamento non regolamentare.

TRENO DEGLI EQUIPAGGI DELLA GUARDIA IMPERIALE

Prima del 24/8/1811 ogni corpo della Guardia Imperiale doveva provvedere ai propri trasporti con personale proprio, non in organico, ma con particolari uniformi. La Guardia comprendeva dal 1/5/1806 delle compagnie di Operai che nel 1810 furono organizzate nel Batt. d'Ammministrazione della Guardia; le prime 4 compagnie erano di fornai, macellai, foraggiai e infermieri, mentre la 5a forniva i conduttori dei carriaggi delle prime quattro, cioè anche e particolarmente delle ambulanze.

Vi è molta incertezza sull'esatta uniforme di questi conduttori ed il problema è analizzato dal Bucquoy che ipotizza il fatto che la 'compagnia del treno d'ambulanza' fra il 1810 ed il 1811 abbia acquistata una certa autonomia ed abbia modificato l'abito del Btg. d'Amministrazione (grigio ferro a colletto, risvolti, paramani, patte dei paramani e controspalline grigio ferro, tutti filettati di rosso, pantaloni grigio ferro), sostituendo la filettatura rossa con una blu.

Il decreto emesso nel 1811 prescriveva che la compagnia del treno d'ambulanza formasse il nucleo del nuovo Batt. del Treno degli Equipaggi della Guardia. Questo era formato da 3 compagnie, la prima addetta ai bagagli, alle carte ed alle forge, la seconda alle ambulanze ed all'ospedale da campo, la terza alle provviste per un totale di 17 ufficiali, 800 soldati, 270 veicoli e 1200 cavalli. Il nuovo btg. portò sicuramente la vecchia uniforme almeno fino ai primi mesi del 1812, sia per smaltire le rimanenze, sia per approntare il nuovo vestiario (commesse del 30/10/1811).

Bucquoy descrive alcune ricostruzioni ragionate, tratte da fonti contemporanee:

Trombettiere (1811-1812 (coll. Alsaziane): *shako* nero con placca (aquila su mezzaluna) e soggolo di metallo bianco, ganza bianca, pompon verde con piumetto marrone a metà superiore scarlatta; *abito* marrone a colletto, risvolti quadrati, paramani e fodera grigio ferro con pistagna rossa; colletto, risvolti e paramani a punta gallonati d'argento internamente alla pistagna; controspalline marroni a pistagna rossa, bottoni bianchi; *gilet, pantaloni* e guanti ocra; cordone della trombetta rosso, fodero in acciaio, dragona bianca a ghianda rossa; *shabraque* di pelo nero a dentellatura verde, portamantello rotondo a bordo rosso.

Conduttore: fin dopo la campagna di Russia: *shako* come quello del trombettiere, ma senza ganza e con placca a forma di aquila; *abito* grigio ferro con risvolti a punta, fodera, paramani a punta e colletto marroni con pistagna rossa; controspalline grigio ferro a pistagna rossa; *gilet* bianco; *pantaloni* di pelle; sabre briquet con dragona bianca.

Il decreto del 1811 prescriveva la stessa uniforme del treno di linea; Bucquoy descrive un *maresciallo d'alloggi*, con alcuni dettagli presenti nelle commesse: *shako* con i rinforzi laterali a V della giovane Guardia in gallone d'argento, pompon rosso con al centro un'aquila bianca su un fondo marrone; *abito* come per il treno della linea, con paramani e risvolti quadri; passante di gallone argentato alla base della controspallina grigio ferro con pistagna marrone; aquile d'argento ricamate sui risvolti delle falde; sciabola da cavalleria leggera con dragona bianca.

Il *conduttore* aveva un pompon interamente rosso, nessun gallone allo shako, il sabre-briquet e le aquile delle falde di drappo grigio ferro; aquila sulla patta della giberna.

Bucquoy ipotizza che, per distinguersi dalla linea, fosse mantenuta la pistagna rossa alle mostre marroni e che gli ufficiali, che avevano rango di Vecchia Guardia, avessero a destra la caratteristica aiguillette, di cordone argentato.

Nel 1813, ricostituito il 26/1 il btg. con superstiti, depositi ed uomini tratti dalla linea, fino a raggiungere nell'aprile i 524 uomini, 174 veicoli ed 800 cavalli, fu adottato l'habit-veste, simile nei colori all'abito precedente, perdendo probabilmente la pistagna rossa e mantenendo come distintivi solo il pompon rosso e le aquile ai risvolti delle falde.

I MODELLI HISTOREX

Più che le parole fanno loro onore le foto. Per chi non avesse mai lavorato sugli Historex, dirò che è un materiale stupendo, da cui si può trarre qualsiasi cosa; in particolare per l'epoca napoleonica è possibile creare con poca fatica trasformazioni di estremo interesse, sia utilizzando i pezzi staccati, disponibili anche in Italia presso l'Astromodel, sia, con un poco di esperienza, magari fatta su meno costosi Italaerei, cambiando posizioni ed atteggiamenti. Una volta approntata una boccettina di "stucco" fatto con avanzi di plastica sciolti in collante liquido, è possibile con poca fatica stuccare le fessure o riempire eventuali "vuoti" di audaci trasformazioni. L'attenzione maggiore, specialmente per i carriaggi, va messa nella lettura delle istruzioni, senza la quale è facile commettere errori di montaggio malamente rimediabili.

I due pezzi dell'ambulanza, con le figure annesse costituisce un ottimo banco di prova della vostra abilità. Per la colorazione vi consiglio soprattutto di leggere e rileggere prima le istruzioni di montaggio, perché risulta più agevole dipingere alcuni pezzi prima del montaggio (selle, basti, shako...). Ed ora buon lavoro: con tutti i dati che vi ho fornito è difficile che facciate due ambulanze uguali.

BIBLIOGRAFIA

Malibran H.: Guide a l'usage des artistes... ristampa Krefeld 1972.

Bucquoy E.L.: Le Train des Equipages de la G.I., in S.C.F.H.N. 3/1951.

Fallou: La Garde Imperiale 1804-15, Parigi 1901.

Head M.: French Napoleonic Artillery, London 1970.

Rigo e A. Girard: Le service de Santé 1796-1815, in Uniformes, N. 41-42.

Chambenoit J.: Gli U.S. dei Cacciatori a Cavallo della G.I. 1800-1815, in C.F.F.H. 3/1971.

Huard P.: Sciences, Médicine, Pharmacie de la Révolution à l'Empire (1789-1815), Paris 1970.

Laffin J.: Surgeons in the field, London 1970.

E. Blaessinger: Quelques Granoes Figures de la Chirurgie et de la Médicine Militaires, Paris 1947.

L. Begin: Etudes sur le Service de Santé Militaire en France.... Paris 1849.

P.J. Gama: Esquisse historique du Service de Santé Militaire.... Paris 1841.

D. Larrey: Clinica chirurgica particolarmente esercitata nei campi e negli ospedali militari dal 1792 fino al 1836 (partic. Vol. II°, pagg. 155-193).

D. Larrey: Memoires de Chirurgie Militaire et Campagnes de D. Larrey, Paris 1812-1817.

A. Casarini: Storia della Medicina Militare, Ed. Arte e Storia, Milano-Roma 1943.

Un ringraziamento al Club Français de la Figurine Historique per un importante chiarimento.